



**Deliberazione della Giunta comunale
N. 117 del 02.04.2013**

MORATORIA CITTADINA DELLA PUBBLICITA' LESIVA DELLA DIGNITA' DI GENERE.

VERBALE

Il 02 aprile 2013 alle ore 11,35 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, riunita la Giunta comunale, sono intervenuti i Signori:

N. progressivo	Cognome e Nome	Qualifica	Presenze
1	Chittò Monica	Sindaco	SI
2	Zucchi Claudio	Vicesindaco	SI
3	Cagliani Felice	Assessore	SI
4	Iannizzi Elena	Assessore	SI
5	Innocenti Rita	Assessore	SI
6	Marini Edoardo	Assessore	SI
7	Montrasio Virginia	Assessore	SI
8	Perego Roberta	Assessore	SI

Partecipa il Vice Segretario generale Flavia Orsetti.

Assume la presidenza il Sindaco, Monica Chittò, che riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'**allegata** proposta deliberativa ad oggetto:
Moratoria cittadina della pubblicità lesiva della dignità di genere.

Visti i **pareri** allegati alla stessa;

Con **voti unanimi** espressi in forma palese;

DELIBERA

1- di **approvare** l'allegata proposta deliberativa ad oggetto:
Moratoria cittadina della pubblicità lesiva della dignità di genere.

INDI,

Con **voti unanimi** espressi in forma palese,

DELIBERA

2. di dichiarare la corrente delibera immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267.

Moratoria cittadina della pubblicità lesiva della dignità di genere.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata relazione del Settore Cultura (Pari Opportunità), che si intende far parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato l'art. 134 - 4° comma del Decreto legislativo 18.8.2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2012 - 2014 alla Funzione 05 Servizio 02;

Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49 comma 1° del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, come da foglio allegato;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) di chiedere agli organi di governo nazionale e regionale, per quanto di competenza, l'attuazione della risoluzione Comunitaria n. 2038 del 3 settembre 2008 del Parlamento Europeo sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI)), che indica come inammissibile il modello pubblicitario lesivo verso i generi femminile e maschile, indicando agli stati membri di adeguare decretazioni e leggi in tal senso;
- 2) di aderire alla risoluzione del Parlamento Europeo, all'iniziativa UDI e alla normativa Regionale sopra richiamata, dichiarando il Comune di Sesto San Giovanni "Città libera dalla pubblicità e dalla comunicazione offensiva dell'immagine di donne e uomini nonché espressiva di stereotipi legati al genere";
- 3) di adoperarsi affinché nessun materiale e nessuna pubblicazione sui mezzi di informazione e comunicazione (siti, periodici, ecc.) inerenti a iniziative collegate o patrocinate dal Comune di Sesto San Giovanni sia veicolo di offesa o di permanenza di stereotipi avvilenti la dignità di donne e uomini;
- 4) di dare avvio alla procedura di revisione del Regolamento Comunale per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, al fine di impedire l'affissione, negli spazi comunali, di materiale pubblicitario contenente messaggi lesivi della dignità di genere;
- 5) di invitare le agenzie di comunicazione presenti sul territorio cittadino ad aderire al codice di autodisciplina pubblicitaria ed al presente documento;
- 6) a vincolare la stipula di contratti e convenzioni con privati, incluse le agenzie di comunicazione e le concessionarie di pubblicità alla conformità e coerenza con la presente deliberazione;
- 7) a reperire e destinare in sede di Bilancio le risorse necessarie per l'attuazione dei predetti impegni;
- 8) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 del D.lgs 267/00.

RELAZIONE

La Costituzione Italiana sancisce tra i principi fondamentali il diritto di ogni individuo all'integrità morale e alla realizzazione personale. Al fine di rendere effettivi questi diritti, lo Stato, le Amministrazioni Pubbliche e, in generale, tutti i soggetti pubblici e privati, ciascuno negli ambiti di

competenza, debbono operare per eliminare ogni forma di discriminazione che comporti disuguaglianze fra gli individui, in particolare, ai fini che qui interessano, basate sul genere.

A tal fine si rivela necessario un idoneo bilanciamento delle differenti posizioni soggettive, in particolare la tutela della dignità della persona e la libertà di espressione (artt. 2, 3, 21 e 33 Cost.), nonché la libertà di iniziativa economica (art. 41 Cost., comma 1), che deve svolgersi nel rispetto dell'utilità sociale (art. 41 Cost., comma 2°). Quest'ultima – intesa in senso più ampio – ricomprende anche il contributo, attraverso una pubblicità e una comunicazione consapevole, alla formazione di una cultura e di una società libere da stereotipi e da discriminazioni.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio Europeo hanno emanato, ciascuno nei propri ambiti, numerosi atti, risoluzioni e raccomandazioni volti a contrastare le forme di discriminazione fondate sull'utilizzo di stereotipi sessuali nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione, oltre ad esortare i settori della comunicazione di massa e pubblicitaria ad un mutamento culturale e comunicativo, al fine di concretizzare effettivamente la parità tra i generi e di abbandonare espedienti tecnici che riducono il ruolo femminile all'aspetto fisico e alla disponibilità sessuale. Gli atti dell'Unione Europea incoraggiano altresì esempi virtuosi di pubblicità all'insegna della non discriminazione e della parità di opportunità con strumenti originali e moderni.

Tra le altre, la risoluzione del Parlamento europeo del 3 settembre 2008, n. 2038 ribadisce come la pubblicità contenente messaggi pubblicitari discriminatori e degradanti, basati sul genere, rappresenti un ostacolo per una società moderna e paritaria, così come qualunque altro stereotipo di genere. Viene evidenziato altresì l'impatto decisamente negativo di tale pubblicità sull'infanzia, per le potenziali ripercussioni sulla formazione delle coscienze e sulla socializzazione di genere.

A livello regionale è invece stata da ultimo approvata la Legge del Consiglio Regionale della Lombardia n. 11 del 03 luglio 2012 recante "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza", dove viene espressamente prevista, tra gli altri interventi di prevenzione della violenza contro le donne, la necessità ed importanza di promuovere "iniziative di sensibilizzazione volte a tutelare l'immagine della donna, in particolare, nell'ambito della comunicazione mediatica e pubblicitaria".

In ambito nazionale, assumono particolare rilievo:

- l'azione propositiva del coordinamento nazionale dell'UDI (Unione Donne Italiane), che con proprio interpello indirizzato alle Amministrazioni Locali (Comuni, Province e Regioni) ha sollecitato l'applicazione diretta della sopra riferita risoluzione del Parlamento Europeo nell'ambito della campagna "Comuni liberi dalla pubblicità che offende le donne e dagli stereotipi femminili".

- 9) le attività ed i servizi offerti dalle Organizzazioni Sindacali CGIL CISL UIL, nell'ambito dei propri programmi statutari, miranti a contrastare forme di discriminazione che si manifestino nell'ambito sociale e, di riflesso, nei luoghi di lavoro, quali la raccolta di segnalazioni di casi di violenza e discriminazione nei riguardi delle donne, la messa a disposizione di adeguati e strutturati servizi di assistenza e consulenza, anche di tipo legale, in stretta relazione con associazioni, istituzioni ed enti che operano sul territorio. Inoltre, CGIL CISL UIL hanno come specifico obiettivo quello del contrasto di tutti gli stereotipi e, in particolare, quelli legati al genere e perseguono l'obiettivo della parità sostanziale tra i generi, nei luoghi di lavoro e non solo, attraverso la contrattazione collettiva nazionale e territoriale, attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione, informazione e formazione e attraverso ogni altro più adeguato strumento messo loro a disposizione dal nostro Ordinamento.

Tutto ciò premesso, l'Amministrazione Comunale di Sesto San Giovanni:

considera non conforme ai principi ed alla normativa costituzionale e dell'Unione Europea la pubblicità e la comunicazione che direttamente o indirettamente contribuiscano alla diffusione di stereotipi, di violenza e discriminazioni in ogni ambito ed, in particolare, legate al genere;

intende contrastare l'utilizzo vessatorio e discriminatorio dell'immagine della donna e dell'uomo nei mezzi di comunicazione pubblici e privati e nella pubblicità, intesa come messaggio diffuso, con qualsiasi mezzo, nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale, artigianale

o professionale allo scopo di promuovere la vendita di beni mobili o immobili, la costituzione o il trasferimento di diritti ed obblighi su di essi oppure la prestazione di opere o di servizi ; considera in particolare non conforme ai principi e alla normativa costituzionale e dell'Unione europea la pubblicità e la comunicazione che utilizzino il corpo delle donne e degli uomini in modo offensivo della dignità della persona;

intende adottare misure volte a tutelare la dignità della donna e dell'uomo nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione e a promuovere - anche attraverso la sensibilizzazione e la diffusione di buone pratiche - l'affermazione di una loro immagine egualitaria e non stereotipata nella comunità cittadina e, in generale, nella società;

intende promuovere iniziative pubbliche, anche con il sostegno e la collaborazione delle Associazioni presenti sul territorio, volte alla diffusione di una comunicazione rispettosa dei principi contenuti nella presente deliberazione di Giunta Comunale e favorire l'equilibrata socializzazione di genere e l'adeguato sviluppo di bambini e adolescenti.

A tal fine l'Amministrazione Comunale ed in particolare l'Assessorato alle Pari Opportunità si impegna:

a svolgere e diffondere, anche con l'ausilio delle associazioni presenti sul territorio, campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione della cittadinanza, in ogni ambito pubblico e privato;

a svolgere e diffondere, tra le giovani generazioni, campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione attraverso la collaborazione con Istituzioni scolastiche pubbliche e private (scuole materne, elementari, medie, superiori ed università) per contrastare e prevenire gli effetti di messaggi potenzialmente negativi della pubblicità e di ogni altra forma di comunicazione con riferimento alla parità tra donne e uomini;

a formare, con la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, di esponenti della società civile e delle associazioni presenti sul territorio, una commissione di monitoraggio della pubblicità e dei mezzi di comunicazione a tutela della dignità di donne e uomini e a contrasto degli stereotipi legati al genere, commissione che abbia altresì il compito di segnalare agli Organi Competenti la pubblicità e le altre forme comunicative non conformi alle linee del presente documento e di promuovere misure impeditive nelle forme consentite dall'Ordinamento nonché, per contro, di segnalare e valorizzare, mediante idonei mezzi , l'impegno di aziende e agenzie che offrono esempi virtuosi ai sensi del presente documento.

In particolare, con tale atto si propone:

1. di chiedere agli organi di governo nazionale e regionale, per quanto di competenza, l'attuazione della risoluzione Comunitaria n. 2038 del 3 settembre 2008 del Parlamento Europeo sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI)), che indica come inammissibile il modello pubblicitario lesivo verso i generi femminile e maschile, indicando agli stati membri di adeguare decretazioni e leggi in tal senso;
2. di aderire alla risoluzione del Parlamento Europeo, all'iniziativa UDI e alla normativa Regionale sopra richiamata, dichiarando il Comune di Sesto San Giovanni "Città libera dalla pubblicità e dalla comunicazione offensiva dell'immagine di donne e uomini nonché espressiva di stereotipi legati al genere";
3. di adoperarsi affinché nessun materiale e nessuna pubblicazione sui mezzi di informazione e comunicazione (siti, periodici, ecc.) inerenti a iniziative collegate o patrocinate dal Comune di Sesto San Giovanni sia veicolo di offesa o di permanenza di stereotipi avvilenti la dignità di donne e uomini;
4. di dare avvio alla procedura di revisione del Regolamento Comunale per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, al fine di impedire l'affissione, negli spazi comunali, di materiale pubblicitario contenente messaggi lesivi della dignità di genere;
5. di invitare le agenzie di comunicazione presenti sul territorio cittadino ad aderire al codice di autodisciplina pubblicitaria ed al presente documento;

6. a vincolare la stipula di contratti e convenzioni con privati, incluse le agenzie di comunicazione e le concessionarie di pubblicità alla conformità e coerenza con la presente deliberazione;
7. a reperire e destinare in sede di Bilancio le risorse necessarie per l'attuazione dei predetti impegni;
8. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 del D.lgs 267/00.

Il Direttore del Settore Cultura
Fulvio Capodieci

Sesto San Giovanni, 25.03.2013